

07 Set 2021

Il prezzo del grano ai massimi mette in allarme l'industria molitoria nazionale

R.A.

La corsa delle quotazioni del frumento duro sui mercati nazionali e internazionali mette in allarme l'industria molitoria italiana. I prezzi del prodotto nazionale hanno superato, su alcuni mercati, i 500 euro per tonnellata, rispetto a una media di 250 euro nell'ultimo quinquennio, mentre quelle del grano di importazione sfiorano ormai i 550 euro. Livelli che non si vedevano dalla famosa bolla della primavera 2008 e che stanno mettendo sotto pressione l'industria di prima trasformazione, che acquista il grano per trasformarlo nelle semole destinate principalmente all'industria pastaria.

«Già nello scorso mese di luglio — sottolinea Silvio Grassi, presidente di Italmopa, l'associazione che rappresenta l'industria molitoria nazionale — la nostra associazione aveva, responsabilmente, anticipato il rischio di una 'tempesta perfetta' sul mercato del grano duro, alla luce, in particolare, delle significative flessioni produttive attese in alcuni Paesi produttori ed esportatori e al basso livello delle scorte internazionali di grano duro. Le nostre previsioni sono state confermate da un andamento senza precedenti dei mercati che hanno registrato, in due mesi, incrementi delle quotazioni della materia prima superiori al 65 per cento».

«È importante sottolineare — aggiunge Grassi — che il costo della materia prima rappresenta mediamente oltre l'80% dei costi totali di produzione di un'azienda molitoria. È chiaro che variazioni delle condizioni di mercato di questa portata, unitamente all'incremento dei costi energetici e logistici, non potranno che avere un impatto sull'intera filiera e non solo sull'industria molitoria. In questo contesto — prosegue il presidente di Italmopa — il tavolo di filiera frumento duro, la cui opportuna convocazione era stata anticipata dal sottosegretario Centinaio nel corso della nostra ultima assemblea generale, potrà, ed è questo il mio augurio, costituire un momento di confronto pragmatico sul superamento delle numerose criticità, da noi evidenziate ormai da più di due decenni, che contraddistinguono la filiera nazionale frumento duro, con il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori che la compongono».